



IL BOLLETTINO

NOTIZIARIO DELL'ASSOCIAZIONE EX ALLIEVI DEL LICEO VITTORIO ALFIERI DI TORINO

Il bollettino dell'Associazione ex Allievi del Liceo "V. Alfieri" di Torino Anno 6, Numero 31, marzo 2007
Codice fiscale 97617240011 C.c. bancario 000003273459 presso UniCredit Banca Ag. Torino Ferraris cab 01006 abi 02008 cin D
Conto corrente postale intestato all'Associazione n. 32203846

Sede sociale ed operativa: presso il Liceo, c.so Dante 80 10126 Torino Tel. e fax 011.545521
Sito Internet: <http://www.exalfierini.it> email: ex.allievi.alfieri@tiscali.it

Ancora proposte diverse, per ricordare anni recenti e gravi della nostra storia, ma anche, con la bella stagione (ma dov'è andata quella brutta?) gite fuori porta: a Vigone!

Cari Soci, non dimenticate poi la quota, è sempre una fatica star dietro ai ritardatari!

Fabrizio Antonielli d'Oulx

RUOLO DELLA STANDARDIZZAZIONE NEL CAMPO DELLA BIOMEDICINA E DELLE BIOTECNOLOGIE

Ognuno di noi rimane sconcertato quando non riesce ad inserire la spina del rasoio elettrico o dell'asciugacapelli nella presa del bagno di un albergo all'estero. Questa incompatibilità, che risulta oggi più evidente quando si vuole collegare alla rete elettrica il proprio computer portatile, è dovuta all'assenza di un unico standard internazionale per spine e prese elettriche, il che provoca evidenti disagi agli interessati. La funzione della standardizzazione è infatti quella di armonizzare e, se possibile, unificare certi componenti di apparecchiature, nonché certe procedure di uso comune in paesi diversi.

Ecco un altro esempio, questa volta nel campo della salute: l'uso degli stessi standard di riferimento e di procedimenti di misura standardizzati in tutti i laboratori clinici che eseguono analisi del sangue potrebbe un giorno permettere di ottenere i medesimi risultati per pazienti affetti dalle medesime patologie, indipendentemente dal laboratorio dove sono state effettuate le analisi.

Il concetto di "standard" è associato non solo a materiali o modelli di riferimento (standard materiali), ma anche a procedure o protocolli di riferimento (standard scritti). Risulta evidente come in ogni campo di attività,

specialmente in un'era di globalizzazione, sia diventato importante disporre di standard e procedure standardizzate, per garantire sicurezza e qualità sia dei manufatti che dei servizi messi a disposizione dei consumatori. Ovviamente, la disponibilità di questi standard prevede una loro accurata preparazione da parte di un sufficiente numero di esperti in possesso di competenza ed esperienza pluriennale nel settore.

Non si può infatti sviluppare uno standard senza l'apporto di esperti di paesi diversi che mettano in comune la loro esperienza per arrivare ad uno standard accettabile e possibilmente di applicazione universale.

Il processo di standardizzazione sia a livello globale (ISO - International Standard Organization) che Europeo (CEN - Comitato Europeo di Normazione) richiede da 3 a 4 anni di lavoro con ripetuti fasi di votazioni e di commenti tecnici, onde raggiungere il consenso sugli obiettivi desiderati.

In ogni paese Europeo esistono Enti di Standardizzazione nazionali (UNI in Italia, DIN in Germania, BSI in Inghilterra) associati sia a CEN che ISO, che devono convertire gli standard di volta in volta pubblicati nelle rispettive Norme nazionali. Da questo momento nessuna Norma nazionale

anche preesistente può risultare in contrasto con la Norma Europea corrispondente.

Inoltre, attualmente esistono delle Direttive Europee di prodotto emanate per regolare tutte le categorie merceologiche (dai giocattoli alle apparecchiature meccaniche ed elettriche sino ai Dispositivi Medici ed ai Dispositivi Diagnostici in Vitro). Esse stabiliscono i Requisiti Essenziali necessari per apporre il marchio CE indispensabile

Allegato a questo bollettino trovate il modulo per versare la quota tramite Poste: chi lo voglia usare non dimentichi di mettere il proprio nome!

Ovviamente chi avesse già pagato può:

- tenere il bollettino per il prossimo anno

- usarlo per un ulteriore contributo all'Associazione

- buttarlo via!

La quota è sempre di 25 euro! Grazie

per l'immissione in commercio dei prodotti nel mercato Europeo. In tale situazione gli standard hanno assunto una rilevanza ancor maggiore, perché garantiscono la conformità ai Requisiti Essenziali delle Direttive corrispondenti. Proprio per garantire questi requisiti di sicurezza e qualità dei prodotti marcati CE (sia durante la loro fabbricazione che durante il loro impiego), la Commissione Europea ha delegato il CEN, con apposito mandato e finanziamento, a sviluppare una gamma di standard ad-hoc, relativi ad una specifica Direttiva nonché di standard trasversali sull'Assicurazione della Qualità e sull'Analisi e Gestione dei Rischi di impiego. Questo processo di normazione è tuttora in corso per alcune categorie di prodotti. Ogni 5 anni è prevista un'eventuale revisione degli standard esistenti, per aggiornarli continuamente ai progressi tecnologici.

Un caso esemplare di standardizzazione, purtroppo non molto noto a chi affronta oggi sulla stampa i problemi di questo settore, riguarda la Biotecnologie e i processi biotecnologici. Sono state emanate nel 1990 tre Direttive Europee in materia:

90/219/CEE "Uso confinato degli OGM"; 90/220/CEE "Rilascio Deliberato degli OGM nell'ambiente"; 90/79/CEE "Protezione dei lavoratori e dell'ambiente dai rischi degli OGM".

In relazione a tali Direttive sono stati preparati nell'arco di 10 anni ben 51 Standard, pubblicati come "Linee guida" per gli operatori del settore. Tali standard, preparati nell'ambito del Comitato Tecnico CEN/TC233 "Biotecnologie", di cui sono stato Presidente, riguardano, tra l'altro, i protocolli più adeguati per controllare la diffusione nell'ambiente di OGM o di piante geneticamente modificate (cioè transgeniche) e per controllare l'eventuale (e non desiderata) contaminazione di piante selvatiche site in terreni adiacenti.

Val la pena di citare due Norme a scopo di esempio:

- Guida per le strategie di campionamento del terreno dopo la collocazione nell'ambiente di piante geneticamente modificate.

- Guida per le strategie di monitoraggio dopo la collocazione delibera-

ta nell'ambiente di piante geneticamente modificate.

Si possono oggi avere opinioni diverse, più o meno fondate su criteri scientifici, sull'argomento degli OGM. Tuttavia, tutti i pareri

dovrebbero essere suffragati da documenti presentati da personalità del settore dotate di conoscenze specifiche e di sicura autorità scientifica. Tali documenti e persone esistono, ma vengono raramente citati sui mezzi di comunicazione, che preferiscono piuttosto richiamarsi al vecchio concetto conservativo "nel dubbio astienti" chiamato oggi col termine più elegante "principio di precauzione".

Ora, su argomenti scientifici così innovativi e pertanto controversi, non ci si può fondare esclusivamente su pregiudizi spesso demagogici, ma occorrerebbe invece organizzare tavole rotonde tra "veri" addetti ai lavori, in cui si possa svolgere un sereno e proficuo dibattito basato esclusivamente su dati il più possibile documentati e non emozionali.

Gianalfredo Scassellati Sforzolini

Ricordo di Amedeo Avogadro

Ricorrevano nell'anno 2006 il 230° anniversario della nascita ed il 150° della morte di Amedeo Avogadro (1776-1856). per l'occasione l'Accademia delle Scienze di Torino e l'Università del Piemonte Orientale di Vercelli, intitolata appunto allo scienziato, hanno organizzato di recente un convegno, sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica, per esaminare i vari aspetti del personaggio.

"Avogadro: chi era costui?" potrebbe domandarsi il lettore alla maniera di don Abbondio. in realtà, almeno a Torino, il personaggio è certamente più noto di Carneade, se non altro perché gli sono state dedicate una via del centro cittadino ed una scuola. Eppure Amedeo Avogadro meriterebbe da noi ben altra fama, se non altro per aver vissuto buona parte della sua vita a Torino, prima come studente e poi come magistrato e scienziato. Le due attività così diver-

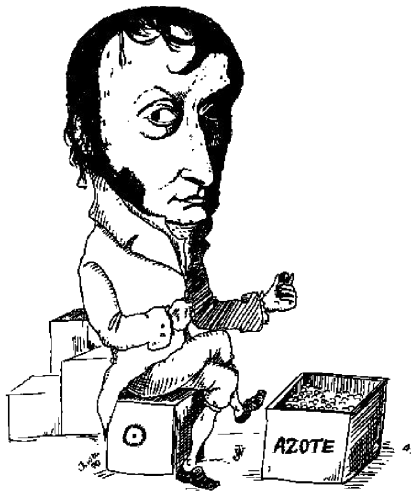
se si spiegano perché, come molte persone anche oggi, pure Avogadro abbinava una professione in qualche modo obbligata e quello che oggi definiremmo un hobby, cioè una passione coltivata nel tempo libero, ma diventata sempre più importante col passare del tempo.

Incominciamo col dire che esiste una notevole affinità tra Lui ed il "nostro" Vittorio Alfieri, sia perché vissero nella stessa epoca, sia perché entrambi provenivano dalla piccola nobiltà astigiana: infatti il Padre di Amedeo, Filippo Avogadro, era il primo "conte di Quaregna con Ceretto". Si tratta di un personaggio di grande spicco nel regno di Sardegna della seconda metà del secolo XVIII: membro del Collegio dei Dottori di Leggi, divenne Ripetitore nel Collegio delle Province e in seguito entrò nella magistratura subalpina, passando da Sostituto dell'Avvocato Fiscale

Generale a membro e poi Presidente del Senato di Piemonte; e pure con la dominazione francese ottenne incarichi prestigiosi, fino ad essere decorato con la Legion d'Onore sotto l'Impero napoleonico.

Inevitabilmente anche il giovane Amedeo Avogadro divenne studente in legge dell'università di Torino, sia per seguire la carriera paterna, sia perché la facoltà giuridica torinese era allora una tappa pressoché obbligata per puntare ad una posizione di spicco nella pubblica amministrazione statale (un po' come è diventata nella Francia moderna l'Ecole Nationale d'Administration). Così, una volta





laureato, Amedeo entrò nella Regia Camera dei Conti di Piemonte, partecipando anche alla stesura della cosiddetta "legge sui privilegi" del 1826, formulata per favorire il contributo degli scienziati al nascente processo di industrializzazione.

Eppure la brillante carriera giuridica non appagava il giovane Avogadro, che contemporaneamente e privatamente aveva studiato chimica, fisica e matematica, grazie alle quali sarebbe diventato uno dei più importanti scienziati dell'ottocento.

In primo luogo, Avogadro diede un fondamentale contributo alla classificazione della scienza moderna nell'introduzione alla "Fisica dei Corpi Ponderabili", il suo testo più noto, nel quale si contrappone alla soluzione proposta da Ampère nell'"Essai sur la Philosophie des Sciences", distinguendo appunto la "fisica dei corpi ponderabili" da settori come l'elettricità, il magnetismo, l'ottica.

Tuttavia il campo nel quale il contributo di Amedeo Avogadro è più importante è quello della chimica, in cui ebbe a che fare con famosi scienziati francesi (come Laplace, Berthollet, Biot, Arago, Dulong e Petit) o inglesi (come Dalton, Davy, Wollaston), ma soprattutto con lo svedese Jons Jacob Berzelius, autore di una teoria sulla costituzione dei gas che, pur essendo del tutto errata, prevalse per tutta la prima metà dell'ottocento grazie anche all'appoggio del francese Dumas, mentre quella corretta di Avogadro si dimostrò di valore assoluto soltanto dopo la sua morte, anche per merito degli studi di

Salvatore Cannizzaro sui pesi atomici: come spesso è avvenuto nella storia della scienza, le intuizioni più geniali fanno fatica ad imporsi rispetto a teorie infondate, ma più "popolari". Oggi comunque il contributo di Avogadro alla chimica moderna è definitivamente codificato dall'intitolazione al suo nome della legge e del numero che esprimono la costanza della quantità di molecole presenti rispettivamente in volumi uguali di gas diversi o in pesi molecolari delle varie sostanze.

Nel campo della fisica gli studi principali di Avogadro riguardano la capillarità e l'ottica. Nel caso di quest'ultima, come afferma nell'introduzione alla "Fisica dei Corpi Ponderabili", il suo interesse per l'ottica è legato soprattutto alle questioni che riguardano la costituzione della materia e in particolare ai fenomeni di polarizzazione e rifrazione. Analogamente i fenomeni capillari vengono studiati come problemi di "fisica sublime" (un termine molto in voga a quell'epoca, per esprimere la

scienza pura) nell'indagine sulla struttura della materia.

Non bisogna infine dimenticare la cultura matematica di Avogadro, testimoniata dalla corrispondenza con il conte Balbo sulle "riflessioni critiche" del modenese Paolo Ruffini riguardo all'"Essai Philosophique sur les Probabilités" di Laplace e dai contatti con illustri personaggi torinesi, come Cesare d'Azeglio, Giuseppe Audiberti, Luigi Rolando e Giovanni Plana, che, in una lettera proprio a Ruffini, allora rettore dell'Università di Modena, aveva chiesto per Avogadro una cattedra di fisica.

Da ultimo, desidero dedicare questo articolo al prof. Gaetano Di Modica, uno tra i più brillanti chimici torinesi contemporanei, ex-presidente dell'Accademia delle Scienze, ed alla memoria della figlia Marina, ex-allieva del nostro liceo, purtroppo divenuta tragicamente famosa per la sua scomparsa e le difficili indagini che ne sono conseguite.

Guido Alemanno



Una performance di classe nasce da grandi talenti.

Schroders Multi-Manager* in un'unica soluzione offre:

- tutti i mercati del mondo
- alcuni tra i migliori gestori di fondi
- l'accesso a Hedge Fund, Materie Prime e molte altre classi di investimento alternative

Solo da Citibank.

Vai subito in Filiale:

Citibank Torino - Via Principe Amedeo, 18 - Tel 011 81 855 11

 **Schroders**

citibank

* Strategic Solutions Schroders Multi-Manager è indicato come Schroders Multi-Manager nel presente documento. I prodotti di investimento sono soggetti a rischi, inclusi quelli di perdita sul capitale iniziale, nonché a variazioni di prezzi e fluttuazioni dei cambi. I rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri. Prima dell'adesione, leggere il prospetto informativo disponibile sul sito www.schroders.it

Il nostro prossimo incontro sarà
Mercoledì 18 aprile 2007, ore 21.00
presso l'aula magna del nostro Liceo "Alfieri" di Torino
per la presentazione del libro

"Eppur bisogna andar"

di **Piera Egidi**

Parleranno delle tante anime e dei tanti uomini e donne della Resistenza:
l'Autrice **Piera Egidi**, lo storico **Marco Brunazzi**, l'avvocato **Bianca Guidetti Serra**.

Coordinerà **Fabrizio Antonielli d'Oulx**.

Il prof. **Giovanni Guastavigna** sarà presente con una memoria scritta.

(Ovviamente la serata è a ingresso libero e gratuito!)

Piera Egidi Bouchard, *...Eppur bisogna andar...*, prefazione di Nicola Tranfaglia, intervento di Giorgio Vaccarino, memoriale di Ugo Tomassone, (collana Libertà e Giustizia 7), Claudiana editrice, Torino, 2005, pp. 256; l'autrice di: *Frida e i suoi fretelli*.



Storie di vita esemplari dalla formazione sotto il fascismo al periodo partigiano. Una ventina di ritratti - tra storia orale, giornalismo e letteratura - di grandi protagonisti della lotta di liberazione. Percorsi di vita a partire dalle contraddizioni, le difficoltà e le ragioni delle scelte di uomini e donne che, formati sotto il regime totalitario fascista, presero coscienza della necessità della Libertà. Bianca Guidetti Serra, Giorgina Arian Levi, Cesare Alvazzi, Marisa Diena, Giulietto Giordano, Giuliana Segre, Giorgio Girardet...

VEDIAMOCI A VIGONE



Domenica 27 Maggio 2007

Il programma prevede:

ore 11,00 ritrovo a Stupinigi (al bar che c'è all'angolo della cascina a destra guardando la Palazzina); oppure

ore 11.20 ritrovo nella piazza principale di Vigone, davanti al Municipio;

ore 11,30 inizio visita della città;

ore 13,00 pranzo (spesa prevista intorno ai 20 euro);

ore 15,00 un saluto a Varenne;

ore 16,00 visita a Santa Maria de Hortis;

ore 17,30 termine previsto della giornata.

Per questioni organizzative, è bene prenotare telefonando all'organizzatore e nostra guida,

Nicola Ghietti, tel. 011 4377558 oppure 339.251.8040, email: n.ghietti@tiscali.it

oppure inviando una mail a: ex.allievi.alfieri@tiscali.it. Grazie